# MARCO BENTIVOGLI: SINDACATO, ESPERIENZA DI PROMOZIONE DEL LAVORO E DELLE PERSONE CHE DÀ RESPIRO ALLA DEMOCRAZIA

**Il libro scritto da Marco Bentivogli, «Abbiamo rovinato l'Italia? Perché non si può fare a meno del sindacato» parte da un'analisi di come è cambiata e sta cambiando la geografia del lavoro, in Europa e nel mondo, e approfondisce il contesto in cui si inserisce la nuova fabbrica in quella che viene definita la Quarta Rivoluzione Industriale, «Industry 4.0»**

Una parte di opinione pubblica vede i sindacati (e i sindacalisti) italiani come una forma di resistenza ai cambiamenti, di ostacolo allo sviluppo della modernità. Luogo comune, strumentazione mediatica o politica, oppure c'è stato qualche errore che ha consentito l'affermazione di una visione così feroce? Marco Bentivogli, giovane sindacalista, segretario generale dei metalmeccanici della Fim-Cisl parte da una critica sincera dei limiti del sindacato per descrivere con un'analisi molto interessante, fatta anche di esempi concreti, un modo diverso di essere e fare rappresentanza, in un momento storico in cui «rappresentare» gli altri è diventata una delle sfide più difficili e al contempo cruciali della società moderna.

Sindacalista che rispetta e conosce in profondità la storia della sua organizzazione, oggi però guarda al presente di quello che è il sindacato e di quello che sarà in futuro e racconta ciò che sta dietro ai luoghi comuni: una realtà fatta di persone e di storie che si inseriscono in un contesto lavorativo profondamente mutato rispetto anche ad un recente passato, un contesto caratterizzato anche da importanti innovazioni tecnologiche o organizzative, come il world class manufacturing o lo smart working ad esempio.

Marco Bentivogli, segretario generale dei metalmeccanici della Fim-Cisl

La copertina del libro scritto da Marco Bentivogli, «Abbiamo rovinato l'Italia? Perché non si può fare a meno del sindacato», edito da Castelvecchi

«Abbiamo rovinato l'Italia? Perché non si può fare a meno del sindacato» parte da un'analisi di come è cambiata e sta cambiando la geografia del lavoro, in Europa e nel mondo, e approfondisce il contesto in cui si inserisce la nuova fabbrica in quella che viene definita la Quarta Rivoluzione Industriale, Industry 4.0.

Bentivogli, partendo dalla diretta esperienza delle dure vertenze industriali del Paese a cui ha preso parte (tra cui Whirlpool-Indesit, Ilva, Ast, Alcoa), approfondisce il tema delle relazioni industriali nel nostro Paese, della loro evoluzione per stare al passo dei cambiamenti in atto e della scelta dell'innovazione e della partecipazione nelle contrattazioni aziendali e nazionali.

In tutto ciò anche il sindacato deve sapere rinnovarsi, studiando, facendo ricerche, sull'organizzazione del lavoro, su Industry 4.0, sui Big Data e sulle nuove tecnologie, per ritornare a coinvolgere migliaia di ragazze e ragazzi. Il sindacato che serve al nostro Paese può essere un collante fondamentale della coesione e barriera della vulnerabilità sociale e può contribuire allo sviluppo organizzativo e alla crescita produttiva e sociale.

È questo, appunto, il sindacato di cui «non si può fare a meno». Marco Bentivogli 46 anni, è Segretario generale della Fim Cisl dal 2014. È stato responsabile del Network Giovani Metalmeccanici Cisl e segretario a Bologna e ad Ancona, e poi regionale delle Marche. Nel 2008 è entrato nella Segreteria nazionale. Si è occupato di gran parte dei settori industriali metalmeccanici e, durante la crisi, di difficili vertenze, quali Alcoa, Lucchini, Ilva, Ast, Whirlpool-Indesit.

«Il sindacato è un'esperienza di promozione del lavoro e delle persone che dà respiro alla democrazia, un sano contrappeso al potere politico ed economico», è questo lo slogan di Marco Bentivogli. ■

PRESSToday (patriziarenzi@elliotedizioni.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.